



Le ferie di Licu (2006)

Docufiction sul matrimonio secondo tradizione di un bengalese "romano".

Un film di Vittorio Moroni con Md Moazzem Hossain, Fancy Khanam, Giulia Di Quilio. Genere Drammatico durata 93 minuti. Produzione Italia 2006.

Uscita nelle sale: venerdì 4 maggio 2007

La storia di un ragazzo bengalese che vive a Roma da quattro anni e, pur essendo un tipo molto inserito e occidentalizzato, decide di sposarsi seguendo la tradizione.

Andrea Chirichelli - www.mymovies.it

Licu è un immigrato regolare del Bangladesh che lavora nella Capitale: nonostante i duri orari di lavoro, non si lamenta e vive da "romano", tifando la squadra di Totti e sforzandosi di parlare il migliore italiano possibile. D'un tratto però, si trova a dover tornare in Patria per celebrare un matrimonio "combinato", usanza tipica e radicata nella cultura e nelle tradizioni del suo paese natale...

Il mese di ferie (non pagate) cui si riferisce il titolo è il periodo che serve a Licu per tornare in un Bangladesh devastato dalle alluvioni, e conoscere e sposare Fancy, ragazza a lui del tutto sconosciuta, scelta dalla famiglia per essere la sua promessa sposa.

Più documentario che film, visto che tutto quello che vediamo scorrere sullo schermo è vera vita vissuta dai protagonisti, 'Le ferie di Licu' è un valido strumento per permettere di analizzare, studiare e capire (forse) meglio il fenomeno dell'immigrazione e le problematiche che vi sono sottese. Licu è un immigrato senza particolari problemi: curioso, volenteroso, pronto a fare sacrifici: nonostante la sua tensione verso la completa integrazione però, non rinuncia alle tradizioni del suo paese natale che, anzi vive, in modo entusiasta. Sul piatto il regista Vittorio Moroni mette parecchia carne al fuoco, forse troppa, con un'opera che mostra asetticamente anche parecchi punti oscuri (almeno ad occhi occidentali) della vicenda di Licu e Fancy, in primis la condizione della donna e il suo stato di quasi segregazione. Certo è che l'opera suscita più di una riflessione: dopo aver visto tanti matrimoni combinati per "finzione cinematografica", stavolta il pubblico si deve confrontare con la, a tratti incomprensibile, realtà dei fatti. Anche questo film, come il precedente 'Tu devi essere il Lupo', è stato prodotto Da Vittorio Moroni con il coraggioso sistema dell'autofinanziamento.